

Emiliano Altavilla Segretario Anaa Assomed Puglia «Professionisti in fuga dagli ospedali Ormai è un fenomeno progressivo»

«Il sistema sanitario nazionale e regionale vive in un circolo vizioso. Poche le prospettive di risolvere i problemi». È il commento di Emiliano Altavilla, segretario regionale di Anaa Assomed Puglia, al rapporto **Gimbe** sul sistema sanitario nazionale presentato ieri a Roma.

Altavilla, quali sono secondo lei le criticità maggiori?

«Il punto centrale del rapporto è che **Gimbe** non ha fatto altro che rimarcare quello che stiamo dicendo da tempo. Manca il personale. Nel 2024 abbiamo avuto una riduzione dei medici dipendenti rispetto alla media nazionale: dati alla mano 1,72 medici ogni mille abitanti contro 1,84 nel resto d'Italia. Stesso discorso per gli infermieri: 4,56 rispetto ai 4,8 della media nazionale. Mancano anche pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale, 279 nel 2024 e il numero secondo le previsioni è destinato ad aumentare drasticamente. La Puglia sta facendo di tutto per migliorare la situazione del sistema sanitario regionale, e lo dimostrano anche i risultati positivi che siamo riusciti a raggiungere sui Lea. Ma il discorso rimane sempre lo stesso: i cittadini o rinunciano direttamente alle cure o vanno fuori Regione, con un aggravio della spesa importante per il nostro servizio sanitario. È un problema che abbiamo affrontato nemmeno una settimana fa con l'assessore Donato Pentassuglia. Vedo poche prospettive di risoluzione del problema».

Il rapporto evidenzia la persistenza dei divari tra Nord e Sud, è davvero così?

«Il divario tra Nord e Sud c'è sempre stato. Nonostante l'uniformità dei protocolli a livello nazionale, è anche una questione di percezione. Al Nord si percepisce un livello di eccellenza maggiore, soprattutto da parte di persone anziane, che nella nostra regione sono sempre di più. Quando sussistono le possibilità i cittadini preferiscono spostarsi altrove perché pensano di ricevere servizi migliori. Ma un altro tema importante è quello dell'attrattività delle nostre strutture. Assistiamo quotidianamente a una fuga progressiva dei medici dagli ospedali. Un fenomeno legato soprattutto alle condizioni di lavoro e agli stipendi non adeguati: c'è chi ha lasciato per contratti migliori all'estero o al Nord, e chi invece ha lasciato a causa dei turni massacranti. Sono situazioni molto complesse ma viviamo ormai in un circolo vizioso, che i dati diffusi da **Gimbe** non fanno altro che confermare».

Si continuano a chiedere più risorse, ma resta aperto il nodo del riparto del Fondo sanitario nazionale. Quali prospettive ci sono?

«Resta una questione aperta, ma è un cane che si morde la coda. Noi abbiamo avuto con l'assessore Pentassuglia un confronto serio con i dati alla mano. Ma non vedo grandi spiragli da questo punto di vista, ci sono dei divari strutturali che difficilmente si potranno superare. Ovviamente bisogne-

rà capire in sede di legge di bilancio quali saranno le risorse a disposizione e come ripartire i fondi prima di pensare a eventuali soluzioni, ma in linea generale bisogna dare incentivi agli operatori sanitari per arginare la fuga dagli ospedali. Ad esempio, è stata firmata l'intesa nazionale sui contratti dei medici con aumenti da 560 euro. È un segnale positivo ma bisogna capire come verranno poi applicati per dare uno spiraglio soprattutto ai colleghi più giovani. Fondamentale è incentivare il welfare aziendale: buoni pasto, asili negli ospedali, avanzamenti di carriera reali che rispecchino le professionalità. In Puglia su questo fronte c'è molta disparità tra azienda e azienda, solo per fare un esempio all'ospedale di Brindisi vengono forniti i buoni pasto che invece non sono garantiti in quello di Francavilla Fontana. Sembrano piccole cose, ma per un medico rappresentano un incentivo in più che permettere di affrontare meglio una professione difficile».

F.Sor.

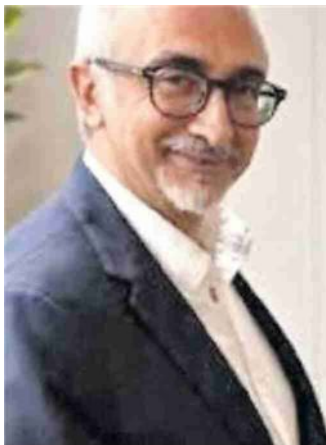
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cittadini rinunciano alle cure o sono costretti ad andare fuori Regione

Servono incentivi per rendere più attrattive le nostre strutture



Peso:27%



Peso:27%